

# PROPOSTE DI OTTIMIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE SCUOLE SERALI PUBBLICHE

### Premesso...

...che la scuola serale pubblica di ogni ordine e grado vanta una forte tradizione storico culturale, ampiamente citata anche nella nostra letteratura più popolare (si pensi al “Cuore” di De Amicis), e che è stata sempre punto di riferimento oltre che opportunità di riscatto sociale e umano dei ceti più deboli, a proposito dei quali si possono annoverare numerosi esempi di persone che hanno assunto ruoli chiave e posizioni di successo dopo essersi istruiti, non avendo altre possibilità, nella scuola serale.

Considerato il ruolo strategico, niente affatto marginale come molti disinformati pensano, che hanno assunto oggi le scuole serali per la loro capacità di essere protagoniste nel settore dell’educazione e dell’istruzione degli adulti.

Considerata anche l’insostituibile funzione delle scuole serali, in particolare di quelle secondarie di secondo grado, in quanto capaci di offrire:

1. titoli di studio pienamente validi e professionalizzanti ad adulti lavoratori (operai, lavoratori precari, disoccupati, immigrati, ecc.);
2. possibilità, alla stessa utenza, di elevare ulteriormente il livello culturale con l’accesso a qualunque Facoltà Universitaria;
3. il rispetto del diritto allo studio sancito dalla Costituzione;
4. la possibilità di riqualificazione a persone momentaneamente escluse dal circuito produttivo;
5. un efficace contributo al processo di integrazione, ad immigrati ed extracomunitari, nella vita sociale e civile del nostro Paese;
6. la soluzione più naturale, e di sperimentata efficacia, all’abbandono scolastico nei corsi diurni.

Visti gli obiettivi posti dall’Unione Europea sulla necessità di avere cittadini adulti dotati almeno di titolo di studio di scuola media superiore e sulla necessità di garantire, da parte degli Stati Membri, l’istruzione continua degli adulti.

Ravvisato, per noi, il pericolo che, per quanto si va proponendo in tema di riordino, a partire dal comma 632, articolo 1 della Legge 296/06 fino allo schema di decreto presentato in data 11 luglio 2007 dal Ministro della Pubblica Istruzione alle Parti Sociali, la scuola serale possa risultare ingiustamente ridimensionata, penalizzata e dequalificata.

### Proponiamo...

...alcune misure alternative che ci pare opportuno venissero adottate sia per migliorare l'azione svolta dalle scuole serali sia per centrare gli obiettivi posti dall'Unione Europea:

1. pubblicizzare efficacemente l'esistenza delle scuole serali e le opportunità che offrono (es. "pubblicità progresso", in forma di spot televisivo, radiofonico e cartaceo sulla educazione degli adulti, sulle scuole serali, sulla formazione continua);
2. creazione di un network on line di tutte le scuole serali ed i corsi EDA, disgiunto da quello istituzionale [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it);
3. istituzione di commissioni a livello regionale composte anche da docenti di comprovata esperienza in servizio presso le scuole serali che si occupino di :
  - promuovere l'educazione degli adulti;
  - monitorare, controllare, il servizio erogato dalle scuole serali;
  - definire i criteri per le valutazioni sulla attribuzione dei crediti formativi/debiti formativi;
  - definire i criteri sulle certificazioni;
4. istituzione del "Garante dello studente adulto";
5. istituzione del ruolo del docente tutor on-line, del docente tutor off-line e del docente documentarista;
6. riformulare il sistema della formazione delle classi e dell'assegnazione degli organici sulla base delle speciali esigenze delle scuole serali certamente diverse da quelle del diurno;
7. riorganizzare gli organi collegiali per renderli più rispondenti alla specificità dei corsi serali;

8. incrementare le risorse destinate alle scuole serali recuperando quanto attualmente viene disperso nei rivoli dei molteplici corsi professionali regionali;
9. istituire, sul modello degli attuali IFTS, un sesto anno, non obbligatorio e a richiesta degli studenti, per l'approfondimento specialistico di tematiche professionali richieste dal mondo del lavoro sul territorio;
10. introdurre flessibilità d'orario per far fronte alle diverse esigenze degli studenti lavoratori (corsi ad orario differenziato);
11. potenziamento della didattica con i nuovi mezzi di comunicazione, attraverso forme di e-learning, blended learning e teledidattica allo scopo di dare opportunità di istruzione anche a coloro che per orario di lavoro o distanza sono impossibilitati a seguire i corsi;
12. pieno riconoscimento del diritto allo studio e alla formazione continua degli adulti anche nei contratti di lavoro;
13. superamento del concetto di 150 ore, con modifica dello Statuto dei lavoratori in tal senso;
14. creazione di percorsi di reintegro lavorativo e/o sociale attraverso le scuole serali in un processo di welfare to work, con particolare attenzione a disoccupati, cassa-integrati e detenuti.

*prof Nazzareno Corigliano*  
(portavoce del Coordinamento per la difesa  
e la promozione delle scuole serali pubbliche)